12 maggio 2017 14:08

ITALIA: Gioco d'azzardo. 40% giovanissimi. Ricerca

Il Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr), coordinato da Sabrina Molinaro, ha rilevato tramite il progetto ESPADItalia i dati relativi alla diffusione del gioco d'azzardo fra gli studenti tra i 15 e i 19 anni nel 2016, sottolineando in particolare una riduzione dell'impatto rispetto agli anni precedenti. "Si è infatti passati dal 47% di adolescenti giocatori negli anni dal 2009 al 2011 a meno del 40% nell'anno corrente: il fenomeno coinvolge dunque circa un milione di 15-19enni. Si registra anche un calo dei giocatori con un profilo di gioco definibile a rischio e problematico: i primi sono passati dal 14-15% degli anni 2009-2010 all'11% nel 2016, mentre negli stessi anni i problematici sono scesi dal 9% all'8% - spiega Molinaro -. Il 58% dei giovani giocatori nell'ultimo anno ha giocato non più di una volta al mese, il 24% meno di una volta a settimana, il 7% con ancora maggiore assiduità. A essere coinvolti sono maggiormente i maschi, 50% contro il 30% delle coetanee, e le prevalenze in entrambi i generi crescono progressivamente con l'età, passando dal 34% dei 15enni al 40% dei 17enni, fino al 47% dei 19enni". Le cifre restano comunque importanti, considerato tra l'altro che per i minorenni il gioco d'azzardo è illegale, e si legano all'estrema facilità con cui i giovanissimi riescono a entrare in contatto con i luoghi adibiti. "Tra i giochi scelti dagli adolescenti troviamo in prima posizione i meno dispendiosi Gratta&Vinci, preferiti anche dalle ragazze, seguiti da scommesse sportive, Bingo, Totocalcio, Lotto, New slot machine/Vlt (Video lottery terminal) e casinò on line", prosegue la ricercatrice Ifc-Cnr. "Focalizzando l'attenzione sui luoghi frequentati, il 37% dei giovani giocatori riferisce di aver giocato presso bar/tabacchi e una quota analoga da casa, in entrambi i casi con preferenza soprattutto delle femmine (rispettivamente 41% e 43% contro 34% e 33% dei ragazzi). Il 29% ha giocato presso le sale scommesse e l'11% nelle sale giochi, luoghi questi frequentati soprattutto dai maschi (42% e 13% contro 6% e 7% delle ragazze)", riferisce.

Resta alta l'attenzione per il gioco d'azzardo via web, praticato in solitudine e senza il controllo degli adulti. "Ha coinvolto il 20% dei giocatori, per un totale di circa 200 mila studenti - osserva Molinari - tra i quali troviamo la maggioranza di quelli con comportamento di gioco problematico (il 63%), una quota significativa di quelli a rischio (il 31%) e una percentuale molto inferiore dei cosiddetti giocatori sociali o non problematici (il 13%). Le New slot machine/Vlt e il Poker texano sono i giochi considerati più rischiosi in assoluto: oltre il 50% degli studenti ritiene che giocarci spesso possa causare problemi dal punto di vista economico. Le scommesse sportive detengono il secondo posto nella percezione del rischio, mentre il 20-24% di studenti attribuiscono un grado elevato di rischio a Gratta&Vinci, al Lotto e alle scommesse sportive. È da evidenziare che sono i giochi maggiormente praticati, ad essere considerati meno pericolosi", precisa. Se permane l'esigenza del controllo, specialmente di quello genitoriale per il gioco on-line, le tendenze in diminuzione dimostrano proprio l'efficacia delle azioni preventive attivate. "Il calo della percentuale di studenti giocatori può essere attribuito all'ampliamento delle attività specifiche di prevenzione operate da scuola, famiglia e altre agenzie responsabili dell'educazione dei giovani - conclude la ricercatrice Ifc-Cnr - oltre ad essere stato attivato il numero verde per il gioco d'azzardo patologico che va ad affiancarsi ai servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie locali è aumentata la quota d'istituti scolastici superiori che ha attivato interventi per la prevenzione al gioco: dal 4% del 2009 al 27% del 2016".